Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Giovedì, 1° marzo — Numero 50

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Nel giorno 14 marzo corrente, alle ore 10,30, saranno celebrate nel Pantheon, a cura del Ministero dell'interno, le annuali funebri onoranze in memoria del compianto Re Umberto I.

LEGGI E DECRETI

Il numero 243 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1294, col quale sono state determinate le

zone adatte per le ricostruzioni e le nuove costruzioni negli abitati colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Visto il n. 112 della tabella annessa al decreto medesimo;

Sentito il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e coi ministri, segretari di Stato, per la grazia e giustizia e per i culti e per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il n. 112 della tabella annessa al decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1294, è modificato nel seguente modo:

Num. d'ordine	Comune	Capoluogo o frazioni	LOCALITÀ sulle quali sono permesse le costruzioni e ricostruzioni	Località sulle quali sono vietate le ricostruzioni e nuove costruzioni
112	Pescina	Capoluogo	Abitato attuale ad eccezione: *a*) tutta la zona in sinistra del torrente Giovenco limitata a valle dalla via Santa Chiara, largo Orologio e suo prolungamento fino alla via del Carmine in corrispondenza delle vie delle scuole e tutta la via del Carmine al di sopra di detto punto col suo prolungamento a monte fino a comprendere le ultime più elevate case; *b*) parte superiore della contrada Limiti a monte della via Ombrone. Zona compresa fra la località chiamata « Alto delle Vigne » (a ponente di Pescina Vecchia lungo la strada Nazionale) e le prime case appartenenti alla parte bassa della città costruite lungo la Nazionale.	Tutta la zona dell'antico abitato in sinistra del torrente Giovenco limitata a valle dalla via Santa Chiara, largo Orologio e suo prolungamento fino alla via del Carmine in corrispondenza delle vie delle scuole, e tutta la via del Carmine al di sopra di detto punto col suo prolungamento a monte fino a comprendere le ultime più elevate case. Parte superiore della contrada Limiti a monte della via Ombrone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — SACCHI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 278 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Visti i Nostri decreti 24 giugno 1915, n. 931, 29 giugno 1916, n. 858, e 4 gennaio 1917, n. 52, relativi alle facilitazioni di tariffa concesse per i trasporti di cereali;

Visto il Nostro decreto 31 ottobre 1915, n. 1603, relativo alle facilitazioni di tariffa a favore dei trasporti diretti alle località del versante Adriatico;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli di agricoltura e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ribasso del cinquanta per cento sulle tariffe ferroviarie per i trasporti a vagone completo di frumento e di granoturco e delle loro farine (compresi i semolini) anche di provenienza estera, di cui l'art. 1 del Nostro decreto 24 giugno 1915, n. 931, è prorogato a tutto il 30 giugno 1917.

La validità del provvedimento di cui l'art. 2 del Nostro decreto 29 giugno 1916, n. 858, relativo alla tariffa per i trasporti di frumento e farina di frumento effettuati tra scali del Regno, sulle linee di navigazione sovvenzionata, è prorogata dal 1° febbraio 1917 in poi.

Art. 2.

Il provvedimento di cui l'art. 1 del Nostro decreto 31 ottobre 1915, n. 1603, concernente le facilitazioni di tariffa a favore dei trasporti diretti alle località del versante Adriatico, è esteso, dal 1° febbraio 1917, anche alle spedizioni di mattonelle di carbon fossile di fabbricazione estera e provenienti dal mare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 286 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Non costituisce vendita al minuto, soggetta a dazio interno di consumo, il prelevamento dello zucchero dai depositi provinciali di distribuzione, anche in quantità inferiore a 50 chilogrammi, eseguito in dipendenza delle disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332, quando lo zucchero sia destinato a rifornire pubblici esercizi al minuto dello stesso Comune o di altri Comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto: *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 292 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli ascritti alle classi di leva degli anni 1874 e 1875, sono esenti dall'obbligo del pagamento della imposta sui militari non combattenti istituita con l'allegato B al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 294 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1127, concernente i censimenti di prodotti;

Visto il Nostro decreto 9 novembre 1916, n. 1510, che regola l'importazione in Italia dei carboni fossili inglesi;

Visto il Nostro decreto 2 febbraio 1917, n. 113, che istituisce il Commissariato generale per i carboni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri dell'interno, della guerra, della marina, del tesoro, dei trasporti marittimi e ferroviari e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle disposizioni del decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1737, sono sostituite le seguenti:

Art. 2.

Presso le Camere di commercio del capoluogo in ciascuna Provincia sono istituite Commissioni provin-

ciali aventi l'incarico di accertare il fabbisogno mensile di carbone dei consumatori e commercianti e le scorte di cui essi sono in possesso.

Tali Commissioni sono composte di rappresentanti il prefetto, il genio civile, la Camera di commercio, gli industriali (su designazione del prefetto), il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

Qualora nella Provincia esistano altre Camere di commercio queste possono inviare un loro rappresentante per assistere all'esame delle domande di industriali della propria circoscrizione.

Art. 3.

In ognuno dei porti di Savona, Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Catania, Palermo e Cagliari funziona un delegato del commissario generale per i carboni che, oltre a disimpegnare gli incarichi di cui alla lettera *C* dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1917, n. 113, regolerà le spedizioni di carboni dai detti porti.

Negli altri porti del Regno le funzioni di delegato del commissario generale sono deferite al capitano del porto.

Fino a quando non siano nominati i delegati di cui al primo comma, il commissario generale potrà deferire le relative funzioni al capitano del porto.

Art. 4.

Ogni industriale od ente, che intenda rilevare carbone dai porti, deve rivolgerne domanda alla Commissione provinciale dichiarando il fabbisogno minimo mensile del suo stabilimento o azienda e la scorta che possiede.

Per le dichiarazioni non conformi a verità sarà applicato l'art. 12 del presente decreto.

La Commissione trasmette la domanda al delegato di cui all'art. 3, accompagnandola col certificato attestante il fabbisogno mensile del richiedente.

Le domande non avranno corso quando il richiedente abbia scorte per due mesi di consumo.

Le domande devono essere indirizzate alla Commissione della Provincia ove ha sede ciascuno stabilimento, anche quando la ditta abbia più stabilimenti in luoghi diversi.

Art. 5.

I delegati del commissario generale indicati all'articolo 3 autorizzano spedizioni di carbone dai porti, sia per mare che per terra, soltanto in base alle dichiarazioni rilasciate dalle Commissioni provinciali di cui all'art. 2 e nella misura non eccedente il fabbisogno di due mesi. Tali autorizzazioni sono date col rilascio di buoni, che debbono essere allegati ai documenti di spedizione, o consegnati all'uscita dal porto.

I contratti fra importatori e consumatori di carboni fossili saranno eseguiti soltanto nei limiti dei buoni concessi.

Le quantità che residuano, dopo fatte le spedizioni agli acquirenti entro i limiti dei buoni, restano nel porto a disposizione dei proprietari, salvo il diritto di requisizione da parte del commissario generale.

Art. 6.

Le domande per ottenere concessioni di carbone dallo Stato devono essere presentate alla Commissione provinciale, la quale le trasmetterà al commissario generale, accompagnate dal proprio parere.

Art. 7.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro ha facoltà di ordinare il censimento delle scorte di combustibile a disposizione delle aziende industriali e commerciali e del loro fabbisogno, per mezzo dei circoli di ispezione dell'industria e del lavoro e delle Commissioni provinciali di cui all'art. 2.

Art. 8.

Finchè non sia compiuto il censimento di cui all'articolo 7, e successivamente ogni volta occorra, il rilascio di ciascun certificato da parte delle Commissioni provinciali sarà preceduto da una inchiesta sommaria caso per caso eseguita d'urgenza, tendente ad accertare il consumo mensile del richiedente e l'eventuale scorta di fossile di cui dispone.

Art. 9.

Per gli stabilimenti dichiarati ausiliari od assimilati, le funzioni affidate alle Commissioni provinciali sono disimpegnate dai Comitati regionali di mobilitazione industriale.

Art. 10.

Le funzioni assegnate al Comitato centrale col decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1510, sono attribuite al Commissario generale.

Art. 11.

È vietata qualunque vendita o cessione di carbone fossile da parte dei consumatori, senza autorizzazione della rispettiva Commissione provinciale.

Art. 12.

A chiunque violi le disposizioni del presente decreto sono applicate le penalità stabilite nell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127. Le stesse penalità sono applicate a chi non risponda alle richieste delle Commissioni od a quelle dei funzionari incaricati della esecuzione del presente decreto, o vi risponda inesattamente, con ritardo, od ostacoli in qualunque modo le operazioni di controllo.

Art. 13.

Quando l'economia del combustibile lo richieda, i Comitati di mobilitazione, per gli stabilimenti posti sotto la loro vigilanza, ed i Circoli d'ispezione dell'industria

e del lavoro, di concerto col commissario generale per i carboni, sono autorizzati a prendere accordi con le imprese di distribuzione di energia elettrica per stabilire, per i singoli stabilimenti, turni di lavoro domenicali e di riposo settimanale, a deroga della vigente legge sul riposo settimanale e festivo.

Art. 14.

Sarà in franchigia la corrispondenza postale e telegrafica fra il Commissariato generale, i suoi delegati, le autorità governative, provinciali e portuali, le Commissioni provinciali, nonchè la corrispondenza del Commissariato generale, dei delegati e delle Commissioni provinciali indirizzata alle ditte commerciali ed industriali.

Art. 15.

È mantenuto, nel bilancio del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, lo stanziamento di lire 50.000 di cui all'art. 18 del decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1737, per le spese inerenti all'esecuzione del presente decreto in quanto riguarda le Commissioni provinciali ed il censimento delle scorte.

Art. 16.

A deroga dell'ultima parte dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1917, n. 113, le assunzioni di funzionari a riposo, di persone estranee all'Amministrazione e di avventizi in genere, previste dall'articolo stesso, sono fatte dal commissario generale, seguendo le norme del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 871.

Art. 17.

L'art. 6 del decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1917, n. 113, è modificato come segue:

È autorizzata l'istituzione di un conto corrente fra il tesoro dello Stato ed il Commissariato generale pei carboni fino al limite massimo di lire cinquanta milioni.

Il Commissariato generale disporrà di detto fondo richiedendone, secondo i bisogni, il versamento all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, alla quale verrà da esso affidato il proprio servizio di contabilità e di cassa.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato provvederà per conto del Commissariato generale al pagamento delle spese e all'incasso delle entrate di sua pertinenza, secondo le disposizioni che saranno da esso impartite.

Qualsiasi eccedenza di entrata sulle spese dovrà essere versata al conto corrente del tesoro.

Nel bilancio delle ferrovie dello Stato saranno inseriti, tra le gestioni speciali, appositi capitoli per le entrate e le spese del Commissariato generale.

Il Commissariato generale per i carboni presenterà periodicamente al Comitato dei ministri ed al ministro del tesoro il resoconto delle entrate e delle spese effettuate, indicando gl'impegni assunti, quelli in corso di assunzione ed i crediti per somministrazioni fatte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — ORLANDO — MORRONE — CORSI — CARCANO — ARLOTTA — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 233

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'iscrizione al Monte pensione di due altre scuole, viene aumentato dal 1° ottobre 1914 da L. 8774,80 a L. 8894,80 il contributo scolastico già consolidato col R. decreto 29 marzo 1914, n. 964, a carico del comune di San Lazzaro Alberoni, della provincia di Piacenza.

N. 235

Decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello dell'interno, è concessa la esenzione dalle tasse postali al carteggio ufficiale dell'ufficio di revisione stampa di Milano, Napoli e Torino, nella stessa misura di quella concessa ai prefetti del Regno.

N. 239

Decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze, sono state apportate alcune modificazioni al regolamento per la tassa di soggiorno del comune di Bagni di Montecatini, approvato col R. decreto 18 maggio 1911, n. 567.

N. 240

Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il pio legato « Barbieri », in Bologna, è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 242

Decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, col quale, sulla

proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni dal 1910 al 1916, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 244

Decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è riconosciuto come corpo morale, l'Istituto autonomo per le case popolari in Sampierdarena e ne è approvato lo statuto.

N. 253

Decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quelli dell' istruzione, della guerra e del tesoro, è concessa al Consorzio nazionale per le biblioteche e proiezioni luminose, con sede in Torino, la esenzione dalle tasse postali limitatamente allo scambio di libri in piego aperto fra il Consorzio stesso e le biblioteche consorziate con le scuole ed Istituti di educazione e d'istruzione governativi, le Regie Cattedre ambulanti di agricoltura, e coi reparti del R. esercito e della R. marina.

I pieghi spediti dal Consorzio dovranno essere contrassegnati col bollo di prescrizione, quelli spediti dalle biblioteche consorziate saranno contrassegnati a mano.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 12 ottobre 1909 e 20 novembre 1914, con le quali il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva d'inscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali, quando risultasse sistemata, la strada intercomunale Cervasca-Cuneo, la quale, diramandosi dalla provinciale Borgo San Dalmazzo-Caraglio all'ingresso dell'abitato del capoluogo di Santo Stefano di Cervasca, passando per la borgata Roata Cotone e per Roata Rinaudi, raggiunge la strada Vignolo-Cuneo, presso Tetto Bonelli;

Ritenuto che, in seguito all'avvenuta sistemazione della strada, si procedette alla pubblicazione della proposta di classificazione in tutti i Comuni della Provincia e non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui si tratta, per la sua notevole importanza industriale ed agricola, ha i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d*), della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada intercomunale Santo Stefano di Cervasca-Tetto Bonelli-Confreria, della complessiva lunghezza di m. 5.010, di cui m. 1 110 in territorio di Cuneo e m. 3.900 in comune di Cervasca, è classificata fra le provinciali di Cuneo.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 16 marzo 1915, con cui il Consiglio provinciale di Parma stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali, sotto determinate condizioni, da soddisfarsi dai comuni interessati, la strada comunale Parma-Golese-Torrile-Colorno;

Ritenuto che, soddisfatte le condizioni poste e procedutosi quindi alla prescritta pubblicazione della proposta di classificazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada, di cui trattasi, per la sua notevole importanza industriale, commerciale ed agricola e perchè raggiunge il capoluogo della Provincia e la ferrovia, ha i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d*), della vigente legge sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, alleg. *F*), sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale Parma-Golese-Torrile-Colorno, della lunghezza di chilometri 18, è classificata tra le provinciali di Parma.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1917:

Economati dei benefizi vacan

De Liguori cav. Diego, cassiere di 1ª classe nell'economato generale di Napoli.

Iacuzio cav. Giovanni, cassiere di 1ª classe nell'economato generale di Torino.

Gramignani cav. Luigi, cassiere di 1ª classe nell'economato generale di Palermo.

Ricchiardino Alfredo, cassiere di 2ª classe nell'economato generale di Firenze.

Angeleri Emilio, cassiere di 2ª classe nell'economato generale di Bologna.

Sarno Domenico, archivista di 1ª classe nell'economato generale di Napoli.

Cipri Pietro, archivista di 2ª classe nell'economato generale di Bologna.

De Mattia Marco, applicato di 1ª classe nell'economato generale di Palermo.

Mancini Spiridione, applicato di 1ª classe nell'economato generale di Firenze.

Mancini Stanislao, applicato di 1ª classe nell'economato generale di Firenze.

Frattari Amedeo, applicato di 1ª classe nell'economato generale di Torino.

Rocca Carlo, applicato di 2ª classe nell'economato generale di Palermo.

Miraglia Nicola, applicato di 2ª classe nell'economato generale di Napoli.

Ayra Orazio, applicato di 2ª classe nell'economato generale di Torino.

Figà Giovanni, usciere di 1ª classe nell'economato generale di Palermo.

De Cesare Giuseppe, usciere di 1ª classe nell'economato generale di Napoli.

Aglieri Marcello, usciere di 1ª classe nell'economato generale di Napoli.

Gai Luigi, usciere di 2ª classe nell'economato generale di Torino.

Arata Guido, usciere di 2ª classe nell'economato generale di Torino.

Bellugi Pellegrino, usciere di 2ª classe nell'economato generale di Venezia.

Cappuccio Pietro, usciere di 3ª classe nell'economato generale di Palermo.

Carlucci Salvatore, usciere di 3ª classe nell'economato generale di Napoli.

Castellani Gustavo, usciere di 3ª classe nell'economato generale di Venezia.

Marcucci Filippo, usciere di 3ª classe nell'economato generale di Napoli.

Racomi Alicante, usciere di 3ª classe nell'economato generale di Milano.

Boriosi Giuseppe, usciere di 3ª classe nell'economato generale di Firenze.

È concesso, con effetto dal 1° marzo 1916, l'aumento del decimo sullo stipendio, a:

Azzini Averardo, usciere di 3ª classe nell'economato generale di Firenze.

Alla famiglia dell'archivista di 2ª classe dell'economato generale di Torino, Lettieri Alberto, sospeso dal grado e dallo stipendio per sei mesi, è concesso, fino al termine della sospensione stessa, un assegno alimentare mensile corrispondente al terzo dell'attuale stipendio.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1917:

Sono accettate le dimissioni del cav. avv. Filippo Rubini dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti di Como.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 28 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1917:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Abbate sac. Francesco, al canonicato di Sant'Ilario nel capitolo cattedrale di Vigevano.

Sacchelli sac. Luigi, alla parrocchia di San Giorgio in Talignano di Sala Baganza.

Minetti sac. Arturo, alla parrocchia dei SS. Iacopo e Cristofano in Abbadia di Rofeno.

Sciortino sac. Domenico, alla coadiutoria nella parrocchia di Santa Maria d'Altofonte in Parco.

Sono stati respinti i ricorsi del sindaco di Mugnano del Cardinale e del vescovo di Nola contro il decreto del prefetto di Avellino, col quale si annullava la deliberazione del Consiglio comunale di Mugnano del Cardinale del 1° aprile 1915, diretta a rivendicare la proprietà e il patronato sulla locale chiesa di Santa Maria delle Grazie e, fermo mantenendosi lo stato di fatto, si rimettevano le parti per la definizione della controversia dinanzi all'autorità giudiziaria.

È stato concesso il R. assenso all'ampliamento della diocesi di Prato, mercè l'unione di 27 parrocchie fin qui comprese nella diocesi di Pistoia e di altre 12 fin qui comprese nella archidiocesi di Firenze.

Con decreto Luogotenenziale del 28 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 1917:

È stato respinto il ricorso del sindaco di Musocco contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Milano in data 23 febbraio 1916, che dichiarava obbligatorio per il comune di Musocco di concorrere nei restauri alla chiesa di Maria V. Assunta e Sant'Ambrogio, sede della parrocchia dei SS. Ippolito e Cassiano MM., in Certosa-Garegnano; ma si è ridotto da L. 670 a L. 620 il concorso predetto.

Con determinazione Luogotenenziale del 28 dicembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del Regio exequatur:

Alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Vincenzo Vaglienti ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Foggia.

Alla bolla pontificia con la quale al sacerdote Salvatore La Cava è stato conferito il canonicato tesoreriale nel capitolo cattedrale di Catanzaro.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
541081	4.50 0[0 P. N.	5712	Cap. 6000 — Rend. 270 —	Zerboni Virginia di Luigi, nubile, domic. in Castelletto Ticino (Novara) Con usufrutto a *Schmid Editta* fu Cristiano, moglie di Zerboni Luigi, domic. a Castelletto Ticino (Novara)	Zerboni Virginia di Luigi, nubile, domic. in Castelletto Ticino (Novara) Con usufrutto a *Schmidt Virginia* Editta fu Cristiano, ecc., come contro
579204	3.50 0[0	257207	1400 —	Prole nascitura di Ferraris *Domitilla* fu Luigi, moglie di Amilcare Giacometti, domic. in Vercelli (Novara) Con usufrutto a Ferraris *Domitilla* fu Luigi, moglie di Amilcare Giacometti	Prole nascitura di Ferraris *Maria Domenica Domitilla* fu Luigi, moglie di Amilcare Giacometti, domic. a Vercelli (Novara) Con usufrutto a Ferraris *Maria Domenica Domitilla*, moglie di Amilcare Giacometti
580510	5 0[0 P. N.	20436	385 —	*Di Galbo* Antonietta fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo*, domic. in Roma	*Galbo* Antonietta fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta ved. *Galbo*, domic. a Roma
»	»	20437	130 —	Intestata come la precedente con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo* Giuseppe	Intestata come la precedente con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Galbo* Giuseppe
»	»	20438	385 —	*Di Galbo* Teresina fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo*, domic. a Roma	*Galbo* Teresina fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Galbo*, domic. a Roma
»	»	20439	130 —	Intestata come la precedente Con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo* Giuseppe	Intestata come la precedente Con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Galbo* Giuseppe
»	»	20440	385 —	*Di Galbo* Pietro fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo*, domic. a Roma	*Galbo* Pietro fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Failla Annetta fu Pietro ved. *Galbo*, domic. a Roma
»	»	20441	130 —	Intestata come la precedente Con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Di Galbo* Giuseppe	Intestata come la precedente Con usufrutto a Failla Annetta fu Pietro ved. *Gallo* Giuseppe

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
575663	3.50 0/0	232327	10 50	Mazzetti o Mezzetti Pierina, Angela ed Emilio fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Aspesi *Annetta* fu Fedele, domic. in Milano, con usufrutto ad Aspesi *Annetta* fu Fedele ved. di Mazzetti o Mezzetti Angelo, domic. in Milano	Mazzetti o Mezzetti Pierina, Angela ed Emilio fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Aspesi *Elisabetta* fu Fedele, domic. in Milano, con usufrutto ad Aspesi *Elisabetta* fu Fedele, ecc., come contro
575664	»	232326	31 50	Mazzetti o Mezzetti Pierina, Angela ed Emilio fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Aspesi *Annetta* fu Fedele, domic. in Milano	Mazzetti o Mezzetti Pierina, Angela ed Emilio fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Aspesi *Elisabetta* fu Fedele, domic. in Milano

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 febbraio 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(E. n. 30).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
579446	3.50 0/0	730322	45 50	Sernicoli *Anna*, Siro, Ezio e Margherita fu Augusto, minori, sotto la tutela di Sernicoli Guglielmo, dom. a Roma	Sernicoli *Ada*, etc., come contro.
577068	»	452751	38 50	*Tolendino Giovannina Ermelinda* fu Pantaleone, nubile, dom. a Napoli	*Tolentini Almerinda* fu Pantaleone, nubile, dom. a Napoli.
»	»	637936	35 —	*Tolendino Ermelinda Giovannina* fu Pantaleone, nubile, dom. a Napoli	Intestata come la precedente.
577069	3.50 0/0 (1902)	16115	17 50	*Tolendino Giovannina Ermelinda* fu Pantaleone, nubile, dom. a Napoli	Intestata come la precedente.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 febbraio 1917.

(E. n. 29). *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° marzo 1917, in L. 141,60.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 febbraio 1917, da valere per il giorno 1° marzo 1917

Franchi	129 53
Lire sterline	36 03 1[2
Franchi svizzeri	150 64
Dollari	7 57 1[2
Pesos carta	3 12 1[2
Lire oro	138 81

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA POMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 28 febbraio 1917

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazioni.

RAMPOLDI, ricorda gli alti meriti scientifici e patriottici del senatore Ercole Vidari, insigne maestro dell'Ateneo pavese.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia, al sindaco di Pavia ed a quella Università (Approvazioni).

NAVA OTTORINO, si associa alla commemorazione, che ieri fu fatta in onore del senatore Paolo Fabrizi (Bene!).

CIMORELLI, ricorda il senatore Nicola Falconi, probo cittadino, integerrimo magistrato, che per molti anni fu rappresentante del collegio di Agnone.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera al nipote dell'estinto, on. Tommaso Mosca, alla famiglia ed al nativo comune di Capracotta (Approvazioni).

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, in nome del Governo si associa all'omaggio reso alla memoria dei senatori Vidari e Falconi (Approvazioni).

PRESIDENTE, in nome dell'Assemblea si unisce ai sentimenti di rimpianto espressi dai precedenti oratori per la morte dei compianti senatori Vidari e Falconi (Vive approvazioni).

Pone a partito le varie proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, comunica il decreto Reale col quale sono stati nominati undici senatori del Regno.

PRESIDENTE, comunica le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Maffi per il delitto previsto dall'art. 2 del decreto Luog tenenziale 20 giugno 1915 (propalazione di notizie);

contro il deputato Morisani per contravvenzioni al regolamento sulla circolazione dei veicoli a trazione meccanica;

contro il deputato Orlando Salvatore per duello.

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Ollandini espone che nel dipartimento di Spezia, come a Napoli ed a Maddalena, è stato autorizzato il prolungamento dell'orario di ufficio degli impiegati civili per mezz'ora, a differenza dei dipartimenti marittimi di Venezia e di Taranto, ove l'orario si è protratto di un'ora.

Il lavoro amministrativo, in conseguenza della guerra, è diventato più intenso in tutti gli uffici dipendenti dalla Amministrazione della marina, ma tale aumento non è uniforme in tutti gli uffici. La necessità di tener presenti le varie esigenze dei servizi, insieme a quella di limitare le spese allo stretto indispensabile, hanno consigliato e giustificano la differenza cui accenna l'onorevole interrogante.

Del resto, il provvedimento di cui si tratta porta bensì un miglioramento alle disagiate condizioni degli impiegati, ma fu specialmente reso necessario dalle esigenze dei servizi.

L'aumento, invece, disposto in relazione al cresciuto prezzo dei viveri, dipende dal provvedimento generale, che accorda a tutti i funzionari i quali hanno uno stipendio non superiore alle 3000 lire un supplemento mensile variabile dalle 42 alle 15 lire.

OLLANDINI si augura che il Governo voglia prendere a cuore le condizioni degli applicati dei dipartimenti, le quali, a causa del grave rincaro della vita, si fanno ogni giorno più disagiate ed insostenibili.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Ollandini dichiara che non è possibile riammettere in servizio alcuni operai licenziati nel 1904 dal R. arsenale della Spezia, poichè risulta che essi furono gli istigatori di un rifiuto collettivo ad accettare una protrazione d'orario e di disordini che vi susseguirono.

Un loro ricorso, del resto, fu respinto su conforme parere del Consiglio di Stato, ed anche l'autorità giudiziaria respinse le loro istanze.

Una riammissione in servizio sotto forma d'indulto non sarebbe possibile, non essendo prevista dal regolamento; essa avrebbe carattere di riparazione ad un licenziamento illegittimo e potrebbe forse anche aprire l'adito a domande di indennizzi; il che non è affatto ammissibile dopo le irrevocabili pronunzie avvenute anche in tutti i gradi di giurisdizione giudiziaria.

Dati i precedenti e data la necessità dell'assoluto mantenimento della disciplina nel personale delle maestranze, il Ministero non può tornare sulle decisioni già ripetutamente prese al riguardo.

OLLANDINI, afferma che un provvedimento si impone per ragione di giustizia a favore di quei pochi pei quali non fu, come per gli altri, revocato il licenziamento, e che non sono più colpevoli degli altri.

ANCONA, sottosegretario di Stato per i trasporti, all'on. Gasparotto dichiara che la Commissione incaricata di redigere il bilancio tecnico del fondo pensioni dei ferrovieri ha presentato in questi giorni la sua relazione, la quale accerta un disavanzo maggiore di quello che era stato preveduto, e ammonta a 450 milioni.

Il fondo sarà reintegrato in parte dal contributo delle cessate So-

cietà ed in parte da quello dell'Amministrazione ferroviaria. Ma rimarrà tuttavia un notevole disavanzo.

Della situazione il Governo non mancherà di occuparsi per studiare gli opportuni provvedimenti.

GASPAROTTO, prende atto con dolore delle sconfortanti resultanze della gestione di questo fondo pensioni.

Richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni dei ferrovieri collocati a riposo del 1° luglio 1913 e si riserva di presentare, insieme con molti altri colleghi, una interpellanza sulla importante questione.

ANCONA, sottosegretario di Stato per i trasporti, dichiara all'onorevole Mondello che le agevolezze ferroviarie consentite a tutte le miniere già esistenti nel Regno sono state già estese ai prodotti delle miniere di lignite recentemente scoperte a Salice nel comune di Messina.

MONDELLO, è soddisfatto e ringrazia.

Sorteggio degli uffici.

VALENZANI e GUGLIELMI, segretari, fanno il sorteggio.

Ritiro e presentazione di disegni di legge.

CORSI, ministro della marina, presenta un decreto Luogotenenziale che autorizza il ritiro del disegno di legge:

Approvazione della Convenzione 10 giugno 1916 riflettente i rapporti fra il R. Governo e la Compagnia Marconi per il servizio radiotelegrafico e radiotelefonico commerciale e militare delle stazioni costiere in Italia e nelle colonie.

Presenta un disegno di legge per la conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1916 col quale fu approvata la Convenzione 10 giugno 1916 per il servizio radiotelegrafico e radiotelefonico commerciale e militare delle stazioni costiere in Italia e nelle colonie.

Presenta inoltre un altro disegno di legge per la conversione in legge del decreto Luogotenenziale 28 dicembre 1916, n. 1839, che stabilisce nuove norme per il reclutamento degli ufficiali del corpo di commissariato militare e marittimo.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Oddino Morgari per correità in ingiuria e diffamazione per mezzo della stampa.

La Commissione propone unanime di negare l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Legge quindi le conclusioni della relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Pasquale Caso per ingiuria e diffamazione.

La Commissione unanime propone di negare l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Legge poi le conclusioni della relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Alessandro De Giovanni per contravvenzione al divieto di pubbliche riunioni.

La Commissione unanime propone di negare l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Legge le conclusioni della relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Egisto Cagnoni per contravvenzione al divieto di pubbliche riunioni.

La Commissione unanime propone di negare l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Legge infine le conclusioni della relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Edoardo Soderini per contravvenzione ad alcune disposizioni del Codice di commercio.

La Commissione propone di negare l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1915, n. 16, concernente le vaccinazioni antitifiche nell'esercito e nell'armata (342).

BONARDI, crede che la vaccinazione antitifica oltre ad essere attuata nell'esercito e nella marina, debba essere anche incoraggiata nel paese.

Dichiara che, contro tutte le critiche leggermente mosse all'obbligo delle vaccinazioni in genere, si può affermare che questo provvedimento profilattico, attuato con le debite cautele, rappresenta un passo notevole nella nostra legislazione sanitaria.

BOSELLI, presidente del Consiglio, si compiace che la Camera assecondi l'opera del Governo in questo intento d'igiene pubblica.

Anche per ciò che riguarda la cura dell'igiene preventiva nell'esercito può affermare che il nostro paese non è secondo a nessuno e che il Governo vi dedica tutte le sue cure ed ha ragione di essere lieto dei risultati conseguiti.

La Camera, votando questo disegno di legge, non solo approverà il provvedimento che è stato preso dal Governo, ma riaffermerà un principio che non deve essere dimenticato. (Approvazioni).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge.

Conversione in legge dei RR. decreti 20 settembre 1914, n. 1027 24 settembre 1914, n. 1053 (rettificato con R. decreto 27 settembre 1914, n. 1220) e 15 novembre 1914, nn. 1251 e 1253, portanti modificazioni alle leggi sull'avanzamento del R. esercito (313).

Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1915, n. 4, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 11 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali (370).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 912, col quale fu autorizzato un aumento di L. 30,000 nel limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1914-915 per collocamenti a riposo di autorità di funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno. (435).

Conversione in legge dei decreti: *a*) n. 1026 del 22 settembre 1914 col quale sono concesse, per l'esercizio finanziario 1914-915 nuove assegnazioni di fondi per opere pubbliche da eseguirsi a sollievo della disoccupazione operaia; *b*) n. 1244 del 1° novembre 1914 per costruzioni ferroviarie a cura diretta dello Stato; *c*) n. 1245 del 22 ottobre 1914 per nuova autorizzazione di spesa in aumento di quella stabilita per riparare ai danni prodotti dall'eruzione del Vesuvio del 1906. (305).

Conversione in legge del R. decreto 1° novembre 1914, n. 1285, concernente l'applicazione dei provvedimenti di tariffa di cui agli articoli 13, 14 e 15 della legge 23 luglio 1914, n. 742. (382).

Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1250, col quale vengono apportate modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali. (411).

Conversione in legge del R. decreto 9 agosto 1914, n. 804, che stabilisce il trasferimento nella Regia marina di sottufficiali della milizia territoriale del Regio esercito, provenienti dalla riserva navale. (412).

Conversione in legge dei Reali decreti in data 9 e 13 maggio 1915, nn. 605 e 619, con i quali vennero assegnati ulteriori fondi per L. 160 milioni e 25 milioni rispettivamente agli stati di previsione dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1914-915 onde provvedere a spese determinate dagli avvenimenti internazionali. (425).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1914, n. 1435, relativo alla proroga al 30 giugno 1915 delle disposizioni del R. decreto 1° settembre 1914, n. 920, concernente l'appalto e l'esecuzione dei lavori pubblici a sollievo della disoccupazione operaia.

SICHEL, si augura che le semplificazioni di procedura nell'aggiu-

dicazione dei lavori, che questo disegno di legge contiene, acquistino presto carattere definitivo.

Vorrebbe poi che le buone intenzioni del legislatore non fossero spesso frustrate dal misoneismo dei prefetti.

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare le raccomandazioni dell'on. Sichel. Assicura che il Governo non mancherà di dare istruzioni perchè l'attuazione delle norme che il disegno di legge contiene corrispondano ai principî che le hanno inspirate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sui primi sei disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione segreta.

(I sei disegni di legge sono approvati a grande maggioranza).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Albanese — Alessio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Arrigoni — Astengo.

Baccelli — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Berenini — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bignami — Bocconi — Bonardi — Benicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brezzi — Brunetti — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio.

Càlisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Caopinna — Capitanio — Caporali — Cappa — Caputi — Carboni — Carcano — Casalini Giulio — Casciani — Caso — Cassis — Cavagnari — Ceci — Chiaraviglio — Chimienti — Cicarelli — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Colajanni — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro.

Da Como — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Miraflori — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Falletti — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gallini — Gargiulo — Giampietro — Girardi — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Innamorati.

Joele.

La Pegna — La Via — Lembo — Loero — Longinotti — Luzzatti.

Maffioli — Malcangi — Malliani Giuseppe — Marangoni — Marcello — Marciano — Mariotti — Marzotto — Mauro — Maury — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nofri — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pansini — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Peano — Pellegrino — Perrone — Pescetti — Petrillo — Piccirilli — Pipitone — Prampolini.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Roi — Romanin-Jacur — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubilli.

Sacchi — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanjust — Sandrini — Sandulli — Santamaria — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Schanzer — Sciorati — Serra — Sichel — Sitta — Soderini — Soleri — Sonnino — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tassara — Tedesco — Teso — Todeschini — Torre — Toscano — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venino — Venzi — Veroni — Vigna — Vinaj.

Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Cassuto.
De Ruggeri.
Queirolo.

Sono ammalati:

Celli — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Colonna di Cesarò.
Giacobone — Giovanelli Alberto.
Lucchini.
Pallastrelli.
Ronchetti.
Schiavon.

Assenti per ufficio pubblico:

Daneo.
Santoliquido — Sioli-Legnani.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, dei lavori pubblici e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se intendano prendere provvedimenti intesi a rimediare l'impiego inutile di tanti impiegati nella costruzione delle ferrovie secondarie esonerati o militarizzati, particolarmente in Sicilia come a Burgio e a Santa Margherita.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere quali provvedimenti intendano di adottare, di fronte alla grave e progrediente disorganizzazione delle amministrazioni comunali, a cagione dei continui richiami alle armi di sindaci, assessori e segretari comunali, perchè siano estese le dispense; indipendentemente dalle classi e categorie cui i richiamati appartengono, a tutti coloro che siano effettivamente indispensabili per assicurare il normale funzionamento dei servizi pubblici locali e della assistenza civile ed economica delle popolazioni; e, in particolar modo, se non credano di provvedere con urgenza affinchè il sindaco di Busto Arsizio sia, intanto, riassegnato al riparto militare di detta città, a cui era stato fin qui destinato per le riconosciute imprescindibili esigenze di quella amministrazione comunale.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per sapere se riconoscano la convenienza di completare il decreto intorno al divieto fatto ai padroni di case di riversare sugli inquilini l'importo della imposta sugli affitti, mercè nuovo decreto che consolidi la pigione pagata nell'anno precedente al decreto fino a un anno successivo alla pace; e ciò in vista del fatto che nella città di Napoli i proprietari di case non solo già procedono a inasprimenti degli affitti ma sfruttano quel decreto per imporre ai poveri inquilini misure vessatorie di ogni genere.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non credano, con opportuni provvedimenti, sollecitare la decisione dei molti ricorsi avanti le sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, riguardanti la carriera di ufficiali del R. esercito, che in attesa della decisione sono fuori dell'esercito attivo ed in posizione diversa da quella che loro competerebbe.

« Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda provvedere perchè sia estesa agli insegnanti elementari la indennità concessa agli impiegati dello Stato in confronto dei quali non provano minor disagio per il costo eccezionale della vita, mentre pur essi efficacemente contribuiscono all'assistenza civile durante la guerra.

« Falletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno estendere agli ufficiali ingegneri di complemento, di milizia territoriale ed ai richiamati anziani laureati o diplomati in ingegneria ed architettura, lo stesso trattamento concesso a laureati in medicina e veterinaria.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intendano prendere affinchè siano estese ai portalettere e ai procaccia rurali le disposizioni di esonero, date per i portalettere urbani, almeno per le classi anziane, allo scopo di evitare l'arresto del servizio postale delle nostre campagne: tenendo presente che la retribuzione minima di detti agenti non permette, se non assai difficilmente, il pagamento di un sostituito idoneo, e che la distribuzione delle corrispondenze alle famiglie dei soldati debba essere fatta per evidenti considerazioni economiche e morali con un servizio attivo e sollecito.

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intende prendere provvedimenti di assoluta urgenza affinchè per risparmiare nuove sciagure dopo il grave preveduto franamento a levante di Sanremo, e le minaccie qua e là verificatesi di nuovi disastri, e dopo lo straripamento del Nervia, a levante di Ventimiglia, che si ripete quasi ogni anno in luoghi abitati, sia ristabilita la viabilità in un luogo percorso da intenso traffico di merci e di persone; venga assestato il terreno con opere di difesa che arrestino lo slittamento progressivo ed inevitabile che potrebbe assumere enormi proporzioni tanto nella località indicata quanto a ponente alla città, al confine di Ospedaletti; tenuto presente che un franamento di cui si vede da anni la minaccia in quest'ultima località sopprimerebbe totalmente ogni comunicazione tra Sanremo e il resto del circondario; si regoli, anche in via provvisoria, e nell'attesa di opere definitive, il corso del Nervia che nel caso di altra prevedibile inondazione potrebbe fare qualche centinaio di vittime.

« Raimondo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se gli consti la gravità del franamento avvenuto a levante di Sanremo, e la minaccia che, in non lontano avvenire, la linea ferroviaria fra Taggia e Ospedaletti possa soffrire nuovi e maggiori disastri, sia nella località danneggiata, sia in altri punti erosi continuamente e visibilmente dal mare, sia presso il confine di Ospedaletti, dove una galleria è costata in cinque anni di L. 300.000 di manutenzione ed è esposta al franamento del colle sovrastante; se gli Uffici competenti delle Ferrovie e un delegato del Ministero, siano disposti a compiere un sopraluogo, già ripetute volte invocato dal sottoscritto, onde determinare le cattive condizioni della linea, d'importanza internazionale, visto e considerato che i danni verificatisi ora erano da lungo tempo previsti senza che siasi fatto alcun lavoro di difesa o di puntellamento del terreno; se l'Amministrazione sia persuasa che la costruzione del doppio binario progettato a mare nel tratto Taggia-Ospedaletti, difficile, costosa e dannossima alla regione, costituirebbe di fronte all'economia nazionale un errore inescusabile, come l'interrogante ha cercato in ogni modo di dimostrare al Ministero e alla Direzione delle ferrovie.

« Raimondo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se non credano doveroso comprendere fra gli ammissibili ai prossimi corsi per allievi ufficiali di complemento anche i maestri elementari.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda provvedere affinchè per gli ultimi richiamati alle armi (classi 1876-861) sia ripristinato l'esame di coltura generale per la nomina a sottotenente di milizia territoriale.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se abbia notizia di abusi che si commettono a bordo di piroscafi stranieri a danno degli emigranti italiani in materia di cambio della moneta, e se abbia conoscenza della inferiorità alla quale sono assoggettati medici, impiegati ed equipaggi italiani in materia di onorari e mercedi, in rapporto ai medici, impiegati ed equipaggi esteri, e se intenda provvedere con disposizioni di tutela.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se il decreto n. 1679 del 26 novembre 1916, che disciplina le condizioni degli studenti di medicina residenti in zona territoriale possa essere frustrato nei suoi effetti da circolari diramate ai Comandi militari, e se sia equo che i necessari benefici stabiliti dal decreto medesimo verso tutti siano limitati ai soli studenti che prestavano servizio presso le compagnie di sanità, quando è doveroso estenderli, giusta lo spirito e la lettera della legge, anche agli altri studenti di medicina che subirono l'assegnazione in Corpi diversi; e, infine, se per la limitata durata dei corsi delle lezioni imposta dal decreto, non credano urgente provvedere immediatamente alla eliminazione dei trattamenti che apparirebbero non ispirati ad imparzialità.

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda necessario di tradurre in atto con provvedimento straordinario o con quelle modificazioni che riterrà opportune, il progetto di legge sul contratto d'impiego: progetto atteso da numerosi lavoratori come giusto riconoscimento di un loro diritto.

« Rodinò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, per conoscere se intenda, con una più assidua vigilanza, con la revisione degli statuti e dei regolamenti, ed, occorrendo, con provvedimenti legislativi, impedire i gravi inconvenienti che si verificano nella riscossione, mediante i privilegi fiscali delle contribuzioni richieste ai soci ed agli ex-soci dei sindacati di mutua assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda prendere risoluzioni affinchè, ai fini della educazione e della formazione del sentimento nazionale, cessino dall'insegnamento nelle Università italiane alcuni tedeschi, che non solo diffamano l'Italia, ma hanno mandato i loro figli, nati e cresciuti in Italia, a combattere nell'esercito tedesco contro gli italiani e contro i nostri alleati.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se veramente i coniugi Caillaux sono in Roma sotto mentito nome e se ha fatto indagini sulla loro condotta politica.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se abbiano informazioni sulle ragioni per cui fu effettuato l'internamento a Benevento di Renato Tega, vice-segretario comunale di Argenta.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia preso contro la censura milanese, la quale - vietando nel giornale *Avanti!* la critica oggettiva dell'internamento di Renato Tega, vice-segretario comunale di Argenta - lascia intendere che secondo il suo non illuminato parere dovrebbero considerarsi insindacabili provvedimenti assolutamente iniqui e contrari alla legge, e dovuti soltanto a rapporti di polizia.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per sapere se non intendano modificare l'articolo unico della legge 19 aprile 1906, n. 135, e conseguentemente l'art. 123 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, nel senso che agli orfani e sorelle nubili qualora siano ciechi o inabili a qualsiasi fatica e lavoro, anche se maggiorenni, di cui il militare morto in guerra fosse l'unico sostegno, venga assegnata la pensione, sempre quando il defunto non avesse lasciato vedova o prole avente diritto all'assegno vitalizio.

« Falletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non creda di prendere in considerazione le diverse rimostranze rivoltegli per l'ingiustificabile rifiuto della Direzione generale delle ferrovie dello Stato di consentire che venga ritardata la partenza dell'ultimo treno Castelvetrano-Sciacca in maniera da metterlo in corrispondenza col 1997 da Palermo.

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non creda necessario provvedere perchè i Consolati italiani in America trasmettano con doverosa sollecitudine gli atti di visita dei nazionali residenti all'estero in modo che la posizione militare di essi sia ad ogni effetto legale e morale debitamente regolata.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non ritenga doveroso provvedere affinchè - date le condizioni in cui è presentemente ridotto il servizio ferroviario ed in considerazione di quello spirito di sacrificio da parte dei cittadini a cui si fa continuo appello - siano soppresse dai treni le pesantissime ed ingombranti vetture-letti e vetture-ristoranti.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga urgente l'adozione di misure opportune intese ad ottenere che i Comitati regionali di mobilitazione industriale siano posti in grado di assolvere al loro compito con la sollecitudine necessaria ad evitare che l'eccessivo ritardo dei loro provvedimenti produca tali inconvenienti da turbare il tranquillo e fecondo svolgersi del lavoro di guerra.

« Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda opportuno e dignitoso riorganizzare l'ospedale italiano per i feriti a Parigi in modo che le spese per il locale e altre relative ai servizi non vengano invece sostenute dal Governo francese.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non creda oramai opportuno provvedere a che siano bene coordinate le attività dei singoli Ministeri, particolarmente per quanto ha tratto alla vita industriale del paese, ed alla fornitura di quell'elemento essenziale che è il carbone, in modo che:

1º l'industria sappia, con sufficiente approssimazione, sovra quali quantitativi può fare assegnamento;

2º i Comuni sappiano per tempo, in quale misura ed in qual modo prepararsi alle riduzioni ed alle trasformazioni dei pubblici servizi;

3º non si assista allo spettacolo non confortante di Ministeri che ingiungono quello che altri Ministeri proibiscono con evidente confusione ed incertezza nelle attività pubbliche e private di ordine più delicato.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e d'industria, commercio e lavoro, per conoscere come la burocrazia giustifichi gli enormi ritardi, tanto più deplorevoli e dannosi in questi momenti, con cui essa intralcia lo sfruttamento dei giacimenti di lignite ed affini.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non credano dispensare dal servizio militare quei richiamati delle classi 1874 e 1875 in carica di presidenti delle Congregazioni di carità, e - in generale - di amministratori di Opere pie, tenuto presente che, trattandosi di richiamati destinati a servizi territoriali nell'ambito del proprio corpo d'armata, valga meglio lasciarli in una funzione per sua natura necessaria all'integrazione dell'assistenza civile e indispensabile in quei piccoli Comuni dove mancano i grandi Comitati e le attività dei grossi centri.

« Macchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere quali provvedimenti intendano prendere ad ovviare alle continue inondazioni in provincia di Firenze e specialmente a quelle gravissime del 10 gennaio 1917 che funestarono i comuni di Signa, Campi Bisenzio e Carmignano, devastando oltre duemila ettari di terreno, abitazioni ed opifici; e se riconoscano necessario il provvedere d'urgenza affinchè si eviti il ripetersi di nuove e maggiori calamità.

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per sapere se intendano provvedere a che nell'interesse agrario siano estesi, a favore delle classi 1874 e 1875, gli esoneri a quei piccoli proprietari, i quali, pure avendo meno di quattro o più figli conviventi a loro carico, possono provare di trovarsi nella condizione assoluta di essere i soli validi lavoratori delle proprie terre e di avere quattro membri della famiglia invalidi ed a loro carico.

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari e il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se non credano provvedere a che sia con urgenza ripristinato lo approdo a Siracusa della linea XII del gruppo tirreno inferiore, che è stato inesplicabilmente soppresso, mentre la linea medesima veniva prolungata sino ad Alessandria d'Egitto, senza nemmeno considerare che essendo già sospese le altre linee con approdo a Siracusa della linea XII del gruppo tirreno superiore Genova-Alessandria, il porto di Siracusa verrebbe ad essere in comunicazione soltanto con quello di Tripoli e Bengasi e privato non solo della comunicazione con Alessandria di Egitto ma escluso

pubblica, per conoscere se non ritenga opportuno di estendere agli studenti della classe 1899, che saranno chiamati alle armi nell'anno corrente, le sessioni speciali di esame accordate per identità di motivi agli appartenenti alla classe 1898.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere come intenda provvedere ad eliminare il diverso trattamento fra gli ufficiali inferiori e quelli superiori che siano incaricati di comandi superiori ai loro gradi; in particolare perchè ai sottotenenti, tenenti e capitani, che interinalmente occupano posti superiori, non sia corrisposto alcun particolare indennizzo malgrado i loro limitati stipendi; ed il contrario avvenga invece per gli ufficiali superiori.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se, allo scopo di aumentare al massimo la nostra produzione agricola in relazione alle difficoltà del vettovagliamento, non ritengano opportuno ed urgente disporre che ad opera dei cantonieri e del personale ferroviario in genere, siano coltivati gli appezzamenti di terreno anche di estensione minima lungo tutta la rete ferroviaria, stabilendo all'uopo premi per la più sollecita e completa lavorazione e per il maggior rendimento ottenuto.

« Tosti di Valminuta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, per sapere se non intendano provvedere perchè: tenuto calcolo di quel che si è fatto per altre classi, si conceda agli studenti delle scuole secondarie della classe 1899, chiamati ora alle armi, di avere sollecitamente la composizione delle medie per la dispensa dagli esami e gli esami per i non dispensati; e perchè si conceda una congrua dilazione alla presentazione alle armi, dilazione che senza recare nocumento all'istruzione militare di giovani che hanno frequentato i corsi di tiro a segno e di educazione fisica, non precluderebbe ai licenziandi la carriera di ufficiale e rimedierebbe a una ingiustizia e a un danno.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se di fronte all'impressionante aumento dell'aggio non intenda prendere misure dirette ad impedire l'ulteriore svilimento della moneta cartacea; più specialmente se non creda venuto il momento di astenersi da altre emissioni di carta moneta, il cui succedersi ininterrotto ha generato l'attuale deplorevole situazione monetaria.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritenga utile stabilire col Regno Unito accordi analoghi a quelli conclusi colla Francia per lo scambio dei renitenti e disertori.

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se non creda opportuno provvedere perchè nella maggior copia e con la maggiore sollecitudine siano posti a disposizione degli agricoltori semi di marzuoli, legumi, tuberi, ecc. per le coltivazioni primaverili in modo da integrare con i relativi raccolti i bisogni dell'alimentazione nazionale.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se, per parità di trattamento nelle classi precedenti, non intendano promuovere una disposizione legislativa per la quale agli effetti dei sussidi da concedersi alle famiglie, siano considerati come trattenuti alle armi quei militari della classe 1895 che hanno compiuto i due anni di servizio sotto le armi.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se non intendano provvedere perchè siano comunicate ai comuni, per opportuna loro norma, anche le decisioni negative per domande di pensione a parenti di militari morti in guerra.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se e quali disposizioni siano state impartite alle autorità competenti per l'ammissione al volontariato dei giovani nati nel 1899, compresi quelli del primo quadrimestre, perchè non essendosi abrogata la legge sul volontariato di un anno, non è dubbio che anche gli arruolati del 1889 abbiano diritto a detto beneficio che è ad un tempo un vantaggio finanziario per l'Erario.

« Dentice d'Accadia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per ovviare alla deficienza dei vagoni in Calabria per trasporto merci, che sono destinate irreparabilmente a perire; e sui provvedimenti che saranno adottati allo scopo di avere parità di trattamento con altre regioni e scongiurare il grave pericolo che incomb, sul commercio calabrese.

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura per sapere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare alla errata distribuzione dello zucchero ai negozianti grossisti della provincia di Catanzaro, affidata ai funzionari competenti in materia finanziaria e fiscale, ma assolutamente digiuni di qualunque conoscenza del commercio locale e delle sue molteplici esplicazioni, con la deplorevole assenza nella Commissione d'un delegato tecnico rappresentante della Camera di commercio e industria.

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali notizie possa dare sulla perquisizione operata il 6 febbraio 1917 alla Camera del lavoro di Lodi e sulla persecuzione iniziata contro quel rappresentante la Federazione provinciale dei contadini, sotto pretesto di una opposta propaganda contro la guerra e in realtà per impedire la difesa legale dei lavoratori di campagna contro i soprusi dei fittabili e dei proprietari.

« Turati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intenda comunicare le ragioni morali, organiche ed economiche per le quali dal giugno 1916 ad oggi non ha creduto di promuovere al grado superiore i maggiori anziani di tutte le armi e specialmente dell'artiglieria.

« Bovetti, Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non sia il caso di colpire con provvedimenti adeguati gli appartenenti alla milizia i quali per motivi intimi danno spettacolo di duello in questi momenti sacri alla difesa della patria.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda disporre perchè i richiamati delle classi 1874-1875 o di ogni altra classe più anziana, che sia in seguito assoggettata al servizio, possano a loro richiesta essere assegnati a battaglioni di milizia territoriale mobilitati ed in tale caso, compatibilmente con le esigenze generali, essere destinati ai battaglioni stanziati nel territorio del distretto da cui dipendono.

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se – date le mutate condizioni della navigazione – non

ritenga opportuno provvedere perchè siano dispensati dalle relative chiamate sotto le armi i regnicoli delle classi 1876-877-878, residenti negli Stati di oltremare, o quanto meno, di accordar loro una proroga.

« Somaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giusto ed opportuno promuovere al grado di sottotenente, conservando loro gli attuali assegni, i marescialli maggiori meritevoli di avanzamento, i quali, pur avendo oltrepassati i 40 anni di età, per le loro attitudini militari si troverebbero così nelle condizioni di rendere un più utile servizio, sia al fronte che presso i depositi, e ciò anche per non lasciarli in condizione d'inferiorità con ex-colleghi e dipendenti che, congedatisi, vennero all'atto del richiamo sotto le armi nominati sottotenenti con gli assegni dell'impiego civile.

« Buccelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se e come intendano provvedere affinchè gli intenti della saggia disposizione per cui venne stabilito che i militari delle classi 1874-875 prestino servizio nel territorio del Corpo d'armata - dimostrando così il dovuto rispetto a legittimi interessi sociali ed economici ben conciliabili con gli interessi superiori della difesa nazionale - non siano frustrati con l'assegnazione dei detti militari, anzichè ai reparti più prossimi a sedi che, pur appartenendo al territorio del corpo d'armata, non rappresentano per essi e per le loro famiglie alcun reale beneficio.

« Mancini, Sarrocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'inverrogare i ministri dell'istruzione pubblica, della guerra e dell'agricoltura, per sape e se intendano dar notizia di accordi che diconsi intervenuti fra il ministro dell'istruzione e il ministro della guerra per « congrue facilitazioni » e per ritardo di chiamata alle armi, a favore degli studenti della classe 1899; per sapere se sia considerato di pubblica utilità il facile conseguimento di diplomi e di promozioni a cui non corrisponda il corredo di studi e di cognizioni; ed infine per sapere se - mentre a tutti i singoli, a tutte le famiglie, a ciascun ramo dell'attività nazionale, particolarmente all'agricoltura, la nuova chiamata reca notevolissimo aggravio - non sia da riguardarsi come ingiusto e pericoloso un trattamento di favore agli studenti come tali, in confronto degli altri chiamati.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, per conoscere se fra i provvedimenti che il Governo intende adottare a favore dell'agricoltura sarà tenuta presente la necessità di assicurare, nelle zone di cultura intensiva, come la Campania, ad ogni famiglia colonica la permanenza di uno degli agricoltori sotto le armi, almeno per un congruo termine, ad evitare che la mancanza di semina e di lavorazione del terreno lo renda improduttivo, specie ora che si cura con tutti i mezzi di procurare l'utilizzazione di qualunque zona coltivabile.

« Dentice d'Accadia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per conoscere se ed in base a quali disposizioni siasi abolita la facoltà concessa, con circolare del settembre 1916, ai senatori e deputati, arruolatisi volontari per la durata della guerra, di usare di licenze senze limitazioni allo scopo di propaganda, mentre tale divieto rappresenterebbe un deplorevole uso di autorità e risulterebbe in aperto contrasto con le necessità del momento impedendo loro di cooperare al miglior esito possibile del prestito che affretterà la vittoria e quindi la pace.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra, per sapere se in esecuzione dell'art. 8 del decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1917, n. 7, ed in considerazione del fatto che in principio della guerra venne concesso a molti giovanissimi funzionari di talune Amministrazioni dello Stato quella dispensa dal servizio militare che nelle successive chiamate venne negata ad altri più anziani; non ritengano di disporre per un evidente criterio di giustizia dinanzi ai maggiori sacrifici richiesti dalla Patria, che i funzionari delle Amministrazioni dello Stato appartenenti alle classi più giovani, i quali siano stati dispensati dal servizio militare, vengano chiamati a prestarlo in sostituzione di quegli altri funzionari delle stesse Amministrazioni che pure appartenenti a classi più anziane sono da tempo sotto le armi, o furono feriti, o sono permanentemente inabili alle fatiche di guerra.

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, per sapere se non credano opportuno provvedere perchè siano sostituiti i buoi di appartenenza dei parchi militari già consegnati agli agricoltori ed ora ridotti a buone condizioni di nutrizione con altri buoi meno nutriti e meglio atti al lavoro, che si trovano tuttavia nei parchi militari, e ciò secondo il desiderio degli agricoltori medesimi; chiede inoltre se intendano accogliere le insistenti richieste degli agricoltori affinchè, nell'imminenza dei nuovi lavori agricoli, si proceda ad altra distribuzione di buoi.

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno provvedere perchè siano destinati alle sedi dei propri distretti i soldati della milizia territoriale delle classi 1874-1875, appartenenti alla zona di guerra, come è stabilito e praticato per i territoriali appartenenti agli altri distretti e per altre classi territoriali antecedenti.

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se possa dare notizia intorno al criterio onde è stata inspirato la creazione di un ufficio sanitario militare presso il Ministero della guerra che ha esautorato le funzioni dell'ispettorato di sanità militare e che ha invece offerto la possibilità di richiamare dal fronte da oltre sei mesi quasi 70 medici, ufficiali effettivi, col discapito di quelli che vennero chiamati a prestare servizio militare, provocando così giustificato malcontento per non essersi mantenuta la promessa di ritirare dalla zona di guerra coloro che vi prestano servizio dal principio delle ostilità.

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se non credano conveniente di intervenire per limitare l'enorme aumento dei prezzi degli olii d'oliva, dovuto non già a scarsità di produzione, ma ad opera di speculatori.

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni i lavori di sbarco e imbarco sulla banchina del porto di Napoli siano stati sottratti alla locale carovana dei facchini ed affidati a privati speculatori, mentre i lavori corrispondenti sono in altri porti, come, per esempio, nel porto di Genova, affidati alla carovana dei facchini.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere come proceda il promesso scambio di battaglioni di milizia territoriale alla fronte con speciale riferimento, a quelli, quale il battaglione 37°, che vi si trovano dal principio della guerra ed hanno largamente partecipato alle operazioni.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, in attesa dei promessi urgenti provvedimenti a beneficio dell'agricoltura nazionale, non creda di fare viva insistenza presso il Comando supremo per la rapida esecuzione dei trasferimenti approvati dai comandi di corpo d'armata a favore dei militari territoriali di classi anziane a termini della circolare n. 542.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda necessario di dover completare i provvedimenti per la mano d'opera agricola, nei quali poco si è tenuto conto delle zone a mezzadria, assicurando un uomo valido, anche se mobilitato, per ogni azienda a colonia parziaria sia pure di limitata superficie.

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministro della guerra, per sapere se non creda di adottare un provvedimento riparativo analogo a quello adottato con decreto 3 dicembre 1916 n. 1659, e cioè voglia estendere le promozioni ai posti di ruolo di segretari nell'Amministrazione postale e telegrafica vacanti ora e nell'avvenire agli ufficiali aventi i titoli di studio ed altre qualità richieste per la categoria stessa.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali sieno le sue intenzioni circa il più volte reclamato miglioramento economico dei pochi segretari dei Regi ispettorati regionali delle scuole medie e normali, posti in condizione di vera inferiorità di trattamento riguardo agli altri stessi impiegati d'ordine dello Stato.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda comunicare alla Camera le ragioni che lo hanno indotto a sospendere improvvisamente la circolare n. 542 con la quale si assicurava la residenza prossima ai rispettivi luoghi di origine ai soldati di classi anziane, aventi a carico quattro figliuoli. Chiede ancora come s'intenda provvedere ad equiparare per un senso di elementare giustizia, la condizione di coloro che già rientrarono in sedi viciniori alle loro case, a quella di coloro che, essendo di identica condizione di diritto, vengono dall'improvviso ultimo provvedimento privati della favorevole concessione.

« La Pegna ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri degli affari ester e del tesoro, per sapere quanto il Governo abbia fatto e quanto si proponga di fare in favore di quegli operai italiani che, avendo acquisito nell'Austria-Ungheria e nella Germania, diritto a pensione ne ebbero per effetto della guerra interrotto il godimento.

« Pietriboni, Bellati, Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se e per quali ragioni non siasi ancora convinto: 1° del maggior consumo del pane in forme grosse dipendente dal necessario igienico spreco della mollica; 2° della necessità di garantire a tutti i cittadini indistintamente, ricchi e poveri, e specialmente ai bambini e agli ammalati, lo zucchero necessario col sopprimere la fabbricazione delle caramelle, dei fondants e dei liquori.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per sapere se non creda giusto ed equo concedere agli ufficiali della marina mercantile richiamati alle armi i gradi di ufficiali di vascello e di ufficiali macchinisti.

« Adinolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura, per sapere se ritenga che siasi provveduto alle impreseindibili necessità dell'agricoltura con la concessione di un congedo di trenta giorni in due turni a centosessantamila soldati, e se invece non sia necessario ricorrere a mezzi più estesi per assicurare la produzione agraria, indispensabile alla resistenza militare, civile ed economica della nazione.

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'agricoltura, per sapere se non credano opportuno di espropriare, almeno temporaneamente, tutte le terre incolte onde, messe a coltura e fornendo semi e braccia, si possa ovviare in parte alla crisi degli approvvigionamenti ed alleviare il disagio delle classi meno abbienti.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno ed urgente di estendere ai segretari ed impiegati comunali, sui quali nelle attuali condizioni di guerra si riversa per intero il maggior lavoro del servizio di leva, di quello dei consumi, delle opere di assistenza e di organizzazione civile, l'indennità del caro viveri concessa con il decreto Luogotenenziale 29 ottobre 191-, ai funzionari dello Stato, sia che la relativa spesa debba far carico ai Comuni, sia, come sarebbe più equo, che debba essere assunta dallo Stato.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, sull'opportunità di revocare la disposizione che stabilisce il passaggio in fanteria degli studenti regolarmente inscritti al secondo anno di medicina, evitando grave danno al loro avvenire e mantenendo nel servizio sanitario giovani ormai esperti e provati.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dell'agricoltura, sui criteri che dirigono la politica agraria ed alimentare del Governo.

« Gaetano Mosca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'agricoltura e della guerra, sui recenti provvedimenti circa l'impiego della mano d'opera agricola e sul sistema delle requisizioni.

« Dello Sbarba ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei trasporti sulla urgenza di sistemare secondo giustizia - nell'occasione della definizione dei rapporti colle cessate Società ferroviarie in ordine al *deficit* della Cassa pensioni - la condizione degli agenti collocati a riposo anteriormente al 1° luglio 1913.

« Gasparotto, Toscano, Bevione, Milano, Agnelli, La Pegna, Buccelli, Colajanni, Cappa, Salterio, De Capitani, Saudino, Teso, Abozzi, Belotti, Innamorati, Venino, Veroni, Ollandini, Rampoldi ».

« La Camera, ritenendo che il decreto Luogotenenziale 12 novembre 1916, n. 1598, non ha potuto provvedere a colmare tutte le deficienze della legge sulle pensioni di guerra, invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge, col quale l'intiera materia venga regolata in riguardo sia ai militari, sia agli aventi causa da loro.

« Storoni, Paparo, Ollandini, Facchinetti, Piccirilli, Carboni, Pietravalle, De Amicis, Soldati-Tiburzi, Gerini, Abbruzzese, Mondello, Mariotti ».

« La Camera, considerato il grave danno che deriva all'economia nazionale dalla mancanza della mano d'opera nelle campagne, la quale si va sempre più accentuando;

considerato che i vari provvedimenti escogitati dal Ministero di

agricoltura per intensificare la produzione agraria nazionale - coefficiente necessario per dare alla resistenza nell'attuale conflitto il massimo effetto - non sortirebbero pratico risultato qualora non venissero contemporaneamente assegnati ai lavori delle campagne gli uomini in misura adeguata;

invita il Governo:

a) ad emanare, *senza ulteriori indugi*, opportune e non complicate disposizioni che valgano ad assicurare il personale dirigente e la mano d'opera indispensabili per il lavoro nelle campagne;

b) ad emanare tassative istruzioni alle autorità militari, affinchè i provvedimenti già adottati e da adottarsi a tale scopo, e dei quali è ad esse affidata l'applicazione, abbiano piena e pronta attuazione.

« Miliani, Patrizi, Frisoni, Ottavi Cavazza, Valvassori-Peroni, Grassi, Ciacci, Di Francia, Sitta, Gerini, Di Miraflori, Soleri, Cassin, Giovanelli Alberto, Gazelli, Delle Piane, Varzi, Benaglio, Sioli-Legnani, Sarrocchi, Di Caporiacco, Salterio, Cappa ».

« La Camera, convinta che i provvedimenti emanati in ordine alla mano d'opera agricola sono inadeguati agli indispensabili bisogni della produzione della terra, invita il Governo ad integrarli, tenendo conto dell'urgenza e della gravità dei bisogni medesimi.

« Nava Cesare, Borromeo, Venino Mariotti, Padulli, Corniani, Zaccagnino, Baslini, Soderini, Crespi Sitta, Vinaj, Bovetti.

« La Camera:

constata che, da un lato, l'imprevidenza con cui l'Italia fu lanciata in guerra, senza convenienti accordi internazionali che ne garantissero gli approvvigionamenti e, dall'altro, l'egoismo capitalistico e nazionalista cui si ispira, anche nei rapporti con gli alleati, la politica di tutte le nazioni belligeranti, hanno prodotto uno stato di cose tale, nella vita economica del paese, da esigere una profonda e immediata trasformazione della politica estera e di guerra intesa ad affrettare le trattative di pace, e senza la quale è illusorio sperare un rimedio efficace alla deficenza degli approvvigionamenti ed al pericolo crescente cui si trova esposto il futuro sviluppo economico dell'Italia.

« Prampolini, Pescetti, Dugoni, Maffi, Montemartini, Beltrami, Musatti, Sciorati, Cugnolio, Marangoni, Zibordi, Turati, Modigliani, Treves, Bocconi, Mazzoni, Brunelli, Savio, Graziadei, Pucci, De Giovanni, Bonardi, Cagnoni, Sichel ».

MILIANI e NAVA CESARE chiedono che le loro mozioni relative alla mano d'opera agricola siano discusse immediatamente prima del bilancio di agricoltura.

RAINERI, ministro per l'agricoltura, consente.

PRAMPOLINI, chiede che la sua mozione relativa alla questione degli approvvigionamenti sia discussa insieme con quella dell'onorevole Miliani.

BOSELLI, presidente del Consiglio, osserva che la mozione dell'on. Prampolini, pur collegandosi alla questione degli approvvigionamenti, riguarda sostanzialmente la questione della guerra nei rapporti con gli alleati e la questione della pace affrettata.

Ricorda che già la Camera deliberò di rinviare a sei mesi la discussione di una mozione simile presentata dal gruppo socialista ufficiale.

Ritiene inopportuna nel momento presente una discussione di politica estera, sotto tale forma. È convinto che tutti coloro i quali vogliono affrettare la pace vittoriosa non debbano volere discussione alcuna, la quale possa infirmare quel sentimento che solo alla pace vittoriosa può condurre.

Propone pertanto alla Camera di rimettere a sei mesi lo svolgimento della mozione Prampolini (Vivi applausi).

PRESIDENTE, osserva che la mozione dell'onorevole Prampolini riguarda anche argomenti che trascendono dal bilancio di agricoltura.

TURATI, osserva che la materia degli approvvigionamenti in questo momento si ricollega necessariamente con la politica estera.

Ritiene che la questione adombrata nella mozione dell'onorevole Prampolini sia pregiudiziale ad ogni altra, e debba quindi avere la precedenza su ogni altra discussione.

BOSELLI, presidente del Consiglio, conferma le precedenti dichiarazioni. Ripete che il Governo auspica esso pure il ritorno della pace; ma la pace non si può raggiungere se non attraverso la vittoria, per conseguire la quale è necessario apprestare i migliori mezzi per la guerra procedendo, come sempre, in pieno accordo con i nostri alleati.

Rinnova la proposta di rinviare a sei mesi la discussione della mozione dell'on. Prampolini e dichiara che sul voto che la Camera è per dare, il Governo pone la questione di fiducia. (Applausi).

PRESIDENTE, avverte che sulla proposta del presidente del Consiglio è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Albanese — Alessio — Amici Giovanni — Ancona — Arrigoni — Artom — Astengo.

Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Berenini — Berti — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bignami — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio.

Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappa — Caputi — Carboni — Carcano — Casciani — Cassini — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Chimienti — Cicarelli — Cicogna — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Colajanni — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca.

Da Como — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Delle Piane — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vargas — De Viti De Marco — De Vito — Di Bagno — Di Francia — Di Miraflori — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Falcioni — Falletti — Faustini — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Giampietro — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grippo.

Hierschel.

Innamorati.

Joele.

La Pegna — La Via — Lembo — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Malcangi — Miliani Giuseppe — Mancini — Mango — Marcello — Mariotti — Martini — Marzotto — Maury — Mazzolani — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Miliani — Mirabelli — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Ottorino — Nofri.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Peano — Pellegrino — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini

— Renda — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rodinò — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Schanzer — Sciacca-Giardina — Serra — Sitta — Soderini — Soleri — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Tassara — Tedesco — Teso — Torlonia — Torre — Toscano — Tosti.

Vaccaro — Valignani — Valvassori-Peroni — Venino — Venzi — Veroni — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Rispondono *No:*

Beltrami — Bocconi — Bonardi — Brunelli.
Cagnoni — Casalini Giulio — Chiaraviglio — Cugnolio.
De Giovanni — Dugoni.
Ferri Enrico.
Gerini — Grosso-Campana.
Maffi — Maffioli — Marangoni — Mazzoni — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Musatti.
Pescetti — Prampolini.
Savio — Sciorati — Sichel.
Todeschini — Treves — Turati.
Vigna.
Zibordi.

Sono in congedo:

Cassuto.
De Ruggieri.
Queirolo.

Sono ammalati:

Celli — Ciacci — Ciappi — Colonna Di Cesarò.
Giacobone.
Lucchini.
Pallastrelli.
Ronchetti.
Schiavon.

Assenti per ufficio pubblico:

Daneo.
Santoliquido — Sioli-Legnani.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio di rinviare a sei mesi la discussione della mozione dell'on. Prampolini:

Presenti e votanti 258
Maggioranza 130
Hanno risposto *sì* 227
Hanno risposto *no* 31

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

Presentazione di disegni di legge, di documenti e di una relazione.

FERA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte all'art. 62 del testo unico delle leggi postali, riguardanti la validità e la prescrizione dei vaglia.

Prescrizione dei crediti dei libretti delle Casse di risparmio postali.

Trattamento di vecchiaia al personale telefonico ex-sociale di prima e seconda categoria.

DE NAVA, ministro dell'industria, presenta il primo bilancio tecnico dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

RUINI, anche a nome dell'on. Zaccagnino, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per agevolare la costruzione di serbatoi e laghi artificiali (120).

PRESIDENTE annuncia due proposte di legge dell'on. Valenzani ed altri e dell'on. Petrillo ed altri ed una mozione dell'on. Cavagnari.

La seduta termina alle ore 17,35.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *28 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra. n. 645).

Nella giornata del 27 consuete azioni delle artiglierie e attività di nostri piccoli nuclei. Uno di essi irruppe nelle trincee nemiche di Boscomalo (Carso) e con lancio di bombe provocò l'incendio di baracche e scoppi di munizioni.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia e sul Vallone. Nessun danno.

Una nostra squadriglia bombardò accampamenti nemici nelle vicinanze di Serrada sull'altopiano di Folgaria (testata dell'Astico).

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale, mentre dalla Curlandia alla Galizia è subentrata una relativa calma, la lotta ferve sempre accanitissima nei Carpazi boscosi, per la conquista, da parte dei russi, dei maggiori passi che conducono nelle pianure magiare.

I combattimenti che quivi si svolgono quasi ogni giorno non hanno ancora spostato la situazione strategica dei belligeranti, perchè tanto i russi, quanto gli austro-tedeschi, vantano qualche successo locale.

In quelli che ebbero luogo ieri l'altro sulle due parti della strada Jacobeni-Kimpoloung gli austro-tedeschi realizzarono guadagni sulle colline fiancheggianti detta strada e i russi riportarono successi presso Valeputna, obbligando il nemico a sgombrare talune importanti posizioni.

In Picardia i tedeschi continuano a battere in ritirata su tutta la linea da Gommecourt a Le Transloy, premuti fortemente dagli inglesi, che infliggono loro perdite di uomini e di materiale da guerra.

Altri 61 villaggi della Somme sono stati redenti in questi ultimi giorni; e la stessa città di Bapaume, potentemente munita dai tedeschi, si conferma la voce sia per essere abbandonata da essi per non formare un saliente nelle linee avversarie.

Sugli altri punti del settore occidentale i tedeschi hanno tentato di prendere l'offensiva, ma sono stati respinti dall'artiglieria e dalle mitragliatrici francesi.

Anche in Fiandra i belgi hanno resistito brillantemente ad assalti nemici a nord di Dixmude e nella regione di Steenstraete-Hetsas.

Dalla Macedonia non è segnalato alcun fatto nuovo.

Sul Sereth e sulle due rive del canale di San Giorgio, in Rumenia, proseguono i duelli di artiglieria e gli scontri di pattuglie.

In Mesopotamia i turchi continuano a ritirarsi a nord-ovest di Kut-el Amara, in direzione di Bagdad, inseguiti dappresso dalle forze inglesi.

Secondo un rapporto ufficiale inglese, altri combattimenti hanno avuto luogo sulla riva sinistra del Tigri, con la peggio dei turchi, che hanno lasciato altri prigionieri ed altro materiale da guerra in mano del nemico.

Nel settore caucasico non vi sono stati che piccoli scontri, non permettendo le tempeste di neve, che infuriano con insolita violenza, operazioni militari in più largo stile.

Molta attività dimostrano da qualche giorno gli aviatori di tutti indistintamente i belligeranti.

Aereoplani navali inglesi hanno bombardato, con successo, il 25 corrente, gli alti forni di Brebach e ieri il porto di Zeebrugge, importante base navale tedesca nel Belgio.

Un telegramma da Parigi informa che altri vapori e battelli sono stati affondati da sottomarini tedeschi e austro-ungarici.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* ha più particolareggiate notizie nei seguenti telegrammi:

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Spinte di ricognizione inglesi contro alcuni punti del fronte dell'Artois non sono riuscite.

Nella regione dell'Ancre combattimenti di fanteria dinanzi alle nostre posizioni hanno l'esito voluto dal Comando.

Ad ovest di Vailly sull'Aisne i francesi hanno sorpreso un nostro posto di guardia sul fiume. Con un contrattacco abbiamo ripreso possesso del posto.

Sulla riva sinistra della Mosa attacchi parziali effettuati di notte contro le nostre trincee a nord-ovest di Avocourt non sono riusciti.

Ad ovest di Sainte Marie aux Mines (Vosgi) azioni di quattro distaccamenti francesi in ricognizione non sono riuscite.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Situazione immutata.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Ai due lati della strada di Valeputna, nella parte meridionale dei Carpazi boscosi, un attacco ben preparato e energicamente condotto ha permesso alle nostre truppe di occupare alcune posizioni su colline russe. Le linee prese sono state mantenute contro vari attacchi notturni.

Un punto di appoggio russo a sud della strada di Valeputna è stato nuovamente sgombrato dopo la distruzione delle sue istallazioni a causa della situazione, sfavorevole per noi, senza essere molestati dall'avversario.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nulla di nuovo.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nulla da segnalare.

Fronte degli eserciti dell'arciduca Giuseppe. — Ad est di Campo-rile un posto di campagna nemico è stato disperso.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte abbastanza grande attività di pattuglie su vari punti del fronte dinanzi a Beauvraignes, al bosco di Avocourt, allo Spitzenberg, a nord-est di Saint-Die.

Nella regione di Largitzen abbiamo preso sotto i nostri fuochi e disperso ricognizioni nemiche.

Nella regione di Autreches, tra l'Oise e l'Aisne, eseguimmo un colpo di mano nelle trincee avversarie.

Ovunque altrove notte calma.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Abbastanza grande attività delle due artiglierie sul fronte da una parte e dall'altra dell'Avre.

Tentativi di ricognizioni nemiche nella regione di Roye sono falliti sotto i nostri fuochi.

Tiri efficaci delle nostre batterie sulle organizzazioni tedesche nel settore della quota 304.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane abbiamo attaccato e conquistato una parte di una trincea tedesca a nord-est di Sailly-Saillisel.

Abbiamo preso una mitragliatrice e fatto 85 prigionieri fra cui 2 ufficiali.

Continuiamo ad avanzare a nord e a sud dell'Ancre. Durante la notte abbiamo occupato Gommecourt.

Oggi abbiamo preso i villaggi di Thilloy e di Puisieux-Aumont e un sistema di trincee adiacente ed abbiamo spinto la nostra linea di mille yards innanzi a nord-est di Gommecourt.

Iersera in vicinanza di Cléry abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo raggiunto la seconda linea tedesca. Abbiamo fatto 22 prigionieri.

Siamo pure penetrati nelle posizioni tedesche a nord-est di Arras e a sud-ovest e ad ovest di Lens ed abbiamo lanciato granate in parecchi ricoveri occupati dal nemico.

Una incursione tedesca a nord-est di Armentières è stata respinta con perdite.

I nostri aviatori hanno ieri effettuato un ottimo lavoro di ricognizione.

Vi sono stati numerosi combattimenti aerei. Tre nostri velivoli sono stati abbattuti.

Le Hâvre, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

A nord di Dixmude i belgi hanno respinto a colpi di granate una pattuglia tedesca che tentava di avvicinarsi durante la notte.

Nella regione Steenstraete-Hetsas la lotta a colpi di bombe ha assunto oggi un carattere di insolita violenza.

Salonicco, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri sul fronte serbo nulla di importante da segnalare.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Durante la giornata del 27 il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, attaccò le nostre posizioni delle due parti della strada Jacobeni-Kimpoloung ed ha occupato le alture a tre verste a sud-ovest del villaggio di Valeputna. La stessa sera contrattacchi di nostri elementi hanno ricacciato il nemico dalla collina presso la ferrovia. Le colline dalle due parti della strada sono rimaste nelle mani del nemico.

Basilea, 28. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 27 corrente dice:

Fronte macedone. — Su tutto il fronte vivo fuoco reciproco di artiglieria e debole fuoco di fucileria e di mitragliatrici fra distaccamenti avanzati.

Nella regione di Monastir e nella valle del Vardar viva attività aerea.

Fronte del mare Egeo. — Tre navi nemiche hanno bombardato le coste occidentale ed orientale del golfo di Porto Lagos.

Fronte romeno. — Presso Mahmoudia scambio di fuoco fra i posti delle due parti sul braccio di San Giorgio.

Basilea, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 27 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Il nemico si è arrestato dinanzi alla prima linea della nostra posizione a nord del Tigri.

Fronte del Caucaso. — Il 26, prima di mezzogiorno, sulla nostra ala sinistra, un nostro velivolo ha lanciato efficacemente bombe sopra un hangar di aeroplani nemici e su accantonamenti del fronte galiziano.

Il 25, dopo una preparazione con lancio di bombe, il nemico ha tentato con forze di fanteria e con granate a mano di attaccare parte delle nostre trincee, ma è stato respinto.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Fuoco reciproco. Sui monti della Tauride continua la tempesta di neve.

Londra, 28 (ufficiale). — Un rapporto spedito la sera del 26 corr. dal generale comandante le forze inglesi in Mesopotamia dà i seguenti particolari sulle operazioni:

L'inseguimento da vicino del nemico in ritirata è stato continuato senza interruzione per tutta la giornata del 26. Le nostre truppe avanzate hanno impegnato nel pomeriggio un combattimento con il nemico da tre parti in un punto sulla riva sinistra del Tigri, più di trenta miglia ad ovest-nord-ovest di Kut-el-Amara.

Durante la sua fuga il nemico ha abbandonato una quantità di armi, munizioni, tende, equipaggiamenti ed approvvigionamenti di ogni sorta e ha gettato qualche cannone, di cui quattro obici da 15, nel fiume.

La cannoniera inglese *Firefly*, che fu perduta durante la ritirata da Ctesiphon, è stata ricuperata.

Una nave turca è stata ugualmente catturata ed un'altra distrutta.

Il numero totale dei prigionieri presi il 25 corrente è stato di 360.

Tutti i rapporti di oggi non sono stati ancora ricevuti, ma finora abbiamo catturato 11 ufficiali e 150 soldati.

Londra, 28. — L'Ammiragliato annuncia che parecchi aeroplani navali compirono il 25 corrente una incursione sugli altiforni di Brebach, cinque miglia e mezzo ad est di Saarbrusken. Vi furono parecchi combattimenti aerei. Un apparecchio nemico fu distrutto.

Amsterdam, 27. — Velivoli alleati hanno bombardato oggi il porto di Zeebrugge.

Parigi, 28. — Una lista ufficiale delle navi affondate il 27 febbraio comprende il battello da pesca 1006 di Port en Bessin, la goletta *Dundee* del porto di Fecamp e un battello da pesca di Boulogne.

La Delegazione parlamentare francese

Accolti ovunque festosamente, a Napoli, iermattina i componenti la Delegazione f ancese del Parlamento interalleato, in automobili messi a disposizione dal Comune, accompagnati dal ministro Arlotta, dalle autorità civili e militari e da notabilità cittadine, si recarono a visitare gli stabilimenti industriali di Bagnoli e di Pozzuoli.

I visitatori, che sono stati ricevuti dagli amministratori e dai direttori tecnici, visitarono minutamente gli stabilimenti riportando la più gradita impressione.

Alle ore 13.30 si sono recati all'Hôtel Bertolini, ove è stata offerta dal municipio una colazione in loro onore.

Durante la colazione regnò la più cordiale intimità.

Pronunziarono brindisi inneggianti alla vittoria degli alleati e alla grandezza d'Italia e di Francia il sindaco di Napoli duca Del Pezzo, il senatore D'Aunay a nome del Senato francese, don Prospero Colonna, sindaco di Roma, il quale portò anche il saluto dell'on. Luzzatti, il deputato di Tolone Abel, vicepresidente della Camera francese, il senatore Rivet, presidente della Lega franco-italiana, Brussais, deputato di Algeri, l'on ministro Arlotta e l'on. Labriola.

Alle ore 18 i componenti del Comitato interparlamentare si recarono alla stazione e salutati dalle autorità civili e militari e dalle notabilità cittadine partirono alla volta di Roma.

Stamane gli ospiti si recarono a Terni a visitarvi quelle Acciaierie.

CRONACA ITALIANA

Per il prestito nazionale. — Anche nella scorsa settimana l'opera di propaganda è continuata fervida ed alacre in ogni regione d'Italia ed i parlamentari che con lodevole sollecitudine hanno risposto all'appello del ministro Comandini si sono irradiati per tutta Italia a tener conferenze, ed organizzare riunioni e comizi a favore del prestito nazionale.

Hanno parlato nelle varie Provincie i seguenti deputati e senatori:

Alessandria (Brezzi, Foà) — Aquila (Manna) — Arezzo (La Pegna) — Bari (Caso) — Belluno (Bellati) — Benevento (Bianchi V., Venditti) — Bergamo (Belotti, Cappa, Nava, Pavia) — Bologna (Cavasola, Rava) — Cagliari (Congiu) — Campobasso (Cannavina, Spetrino) — Caserta (Marciano) — Catania (Macchi) Catanzaro (Casolini, Larussa, Lombardi, Renda) — Chieti (Valignani) — Como (Baslini, Cappa, De Capitani) — Cosenza (Amato, Saraceni) — Cuneo (Cassin, Soleri) — Ferrara (Sitta) — Genova (Reggio, Ronco) — Lecce (Chimienti, De Viti De Marco, Grassi, Tamborino) — Macerata (Storoni) — Messina (Toscano).

Modena (il ministro Comandini) — Parma (Berenini) — Pavia (Cappa) — Porto Maurizio (Raimondo) — Ravenna (Pacetti) — Reggio Emilia (Berenini, Ottavi) — Roma (Barzilai, Canevari, Zegretti) — Siena (Nofri) — Siracusa (Cartia, Giaracà) — Sondrio (Credaro) — Torino (Candiani) — Trapani (Tortorici) — Udine (Camera, Di Caporiacco) — Venezia (Sandrini) — Vicenza (Teso).

Oltre alle sopradette sono state tenute in tutta Italia moltissime conferenze da parte di altri oratori e per questa settimana molte altre se ne stanno organizzando.

Nei servizi automobilistici. — Il ministro dei lavori pubblici ha comunicato al comm. Vitari, presidente della Federazione nazionale servizi automobilistici che, con telegrammi urgenti in data di ieri l'altro e di ieri, sono stati concessi dal Ministero della guerra in via provvisoria altri venti giorni di esonerazione, a decorrere dal 1° marzo, a tutti i conducenti di servizi pubblici automobilistici, la cui presenza, giusta quanto hanno riferito le Commissioni locali e anche le singole ditte interessate, è assolutamente indispensabile per non sospendere l'esercizio delle linee.

Consiglio superiore delle acque. — Ieri il Consiglio diede parere favorevole alla concessione di aumento di derivazione d'acqua dal Nera, in provincia di Perugia, alla Società italiana dei forni elettrici; di aumento di derivazione dal Piave, in provincia di Belluno, alla Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, e di derivazione dal Cordevole, in provincia di Belluno, alla ditta Delago, per una potenza complessiva di oltre 22 mila cavalli dinamici.

Il Consiglio si è occupato inoltre di sette domande per derivazione d'acqua da ammettersi all'istruttoria e su dette relazioni dei comm. Mazza e De Monaco ha dato parere sulla demanialità di alcuni corsi d'acqua in provincia di Cuneo e di Roma e particolarmente dell'importante questione della demanialità dei laghi di Albano e di Nemi.

Infine il Consiglio medesimo ha udito un'esauriente relazione del prof. Fantoli sulla riorganizzazione regionale dei servizi pluviometrico e idrografico, adottandone le conclusioni che prossimamente presenterà al ministro dei lavori pubblici con le proposte per l'attuazione.

La corrispondenza dei prigionieri di guerra. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana ricorda al pubblico la necessità di porre sempre nella corrispondenza diretta ai prigionieri, oltre tutte le indicazioni che riguardano il loro internamento, il nome e cognome del mittente, la località donde si scrive, il reggimento cui il prigioniero apparteneva e, qualora sia nota, la paternità di quest'ultimo.

Arte benefica. — A Milano, per iniziativa dell'Associazione lombarda dei giornalisti, ebbe luogo ieri sera, al teatro della Scala, una rappresentazione a beneficio dei soldati mutilati del viso, dinanzi ad un pubblico straordinariamente affollato.

La rappresentazione comprendeva vari atti di opere francesi, eseguiti dagli artisti dell'Opéra Comique di Parigi, che furono acclamatissimi.

A metà spettacolo gli artisti Marthe Chenal e Charles Fontaine, circondati da tutti i loro colleghi e dalla massa corale, hanno cantato con grande slancio ed effetto magnifico la marcia « Sambre et Meuse » e la Marsigliese.

Lo spettacolo di arte e di pietà si trasformò in una grandiosa manifestazione patriottica e di fratellanza latina. L'orchestra dovette suonare tutti gli inni delle nazioni alleate, suscitando immenso entusiasmo.

Assistevano tutte le autorità civili e militari, i consoli delle nazioni alleate e grande numero di artisti italiani convenuti a festeggiare i fratelli di oltr'Alpe.

L'introito, non ancora precisato, è stato cospicuo.

Beneficenza. — A Cento, largamente rimpianto, è morto il sig. Lazzaro Levi.

Uomo di larghi principî filantropici e altruistici, ha lasciato oltre un milione di lire in beneficenza da distribuirsi ai vari istituti cittadini.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato :

28 febbraio 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.0
Temperatura massima, » » . . 10 3

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Un comunicato del Ministero degli esteri dice:

Durante le giornate di lunedì e martedì è stata tenuta a Calais una conferenza franco-inglese alla quale hanno partecipato per la Francia il presidente del Consiglio Briand e i generali Lyautey e Nivelle e per l'Inghilterra il primo ministro Lloyd George, il generale Robertson e il maresciallo Douglas Haig.

LONDRA, 28. — I passeggeri e l'equipaggio del piroscafo *Laconia* sono sbarcati a Queenstown. Due passeggeri di nazionalità americana sono tra i morti: essi sono la signora Hoy e sua figlia Elisabetta Hoy, che sono morte in una imbarcazione.

PIETROGRADO, 27. — *Duma.* — Si riprendono i lavori in perfetta calma.

Il presidente Rodzianko pronuncia un patriottico discorso nel quale rende omaggio al valoroso esercito che difende infaticabilmente la grande causa nazionale e saluta i membri della Conferenza degli alleati presenti nella tribuna diplomatica della Duma.

Il ministro dell'agricoltura, Rittich, parla quindi per un'ora e mezza sulla politica dei rifornimenti fatta dal Governo e particolarmente sulla questione granaria, ed espone le misure da lui prese per ottenerne una felice soluzione, la più importante delle quali è stata quella della fornitura obbligatoria da parte delle Provincie di quantità proporzionali di grano, fornitura fatta in modo che le necessità dell'esercito e delle popolazioni operaie che lavorano alla difesa nazionale siano completamente soddisfatte.

Dopo il discorso del ministro il blocco progressista presenta tra l'altro una mozione che invita il Governo a riorganizzarsi per combattere più efficacemente le difficoltà create dalla guerra.

I rappresentanti dei vari gruppi parlamentari parlano sulla situazione interna del paese.

Anche il Consiglio dell'Impero ha ripreso i lavori ed ha discusso parecchi progetti di secondaria importanza.

LONDRA, 28. — Tutti i funzionari governativi dai 18 ai 61 anno dovranno arruolarsi come volontari nei servizi d'importanza nazionale.

I capi dei vari dipartimenti hanno esortato le persone occupate nei lavori dello Stato ad arruolarsi immediatamente e a mettersi a disposizione del direttore generale del servizio nazionale per il caso di eventualità urgenti.

PARIGI, 28. — Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Stoccolma:

Un treno che rimpatriava dalla Germania 228 grandi feriti russi ha deviato presso Holmsleden. Una cinquantina sono morti.

Si sono verificate scene spaventevoli. La maggior parte delle vittime erano mutilati e ciechi che non potevano liberarsi.

HALIFAX (Nuova Scozia), 28. — L'ex ambasciatore tedesco Bernstorff, è partito ieri sera a bordo del *Friedrick Eight.*

ZURIGO, 28. — Si ha da Berlino: *Reichstag* (Continuazione). — Il deputato Spahn, del centro, esprime le speranze del suo partito che la guerra dei sottomarini porterà alla vittoria. La Germania resisterà e vincerà anche contro gli Stati Uniti. Egli ringrazia la Svezia, l'Olanda e la Svizzera per la loro stretta neutralità. La Cina, egli aggiunge, si è mossa a causa delle pressioni americane, il Papa si è mantenuto in una strettissima neutralità.

Il deputato Scheidemann, socialista, dice: I nemici fanno la guerra per la conquista, noi per la difesa e dovevamo fare il possibile per giungere ad una Conferenza in breve tempo, affinchè il Governo non si lasciasse trarre dagli annessionisti a domande che rendessero dubbia la pace.

L'oratore passa quindi a parlare della situazione economica, chiede il ritiro del ministro dell'agricoltura Schorlemer e conclude:

L'opinione degli avversari che la polizia e lo stato d'assedio mantengano alto l'animo del popolo è falsa. Ciò che rende il popolo atto alla vittoria, egli dice, non è l'obbedienza *perinde ac cadaver*, ma l'intelletto del cittadino.

Il cancelliere difende il ministro Schorlemer, dicendo che non è vero che egli sia colpevole dell'ingiusta ripartizione dei viveri.

Il deputato Wiemer, progressista, ritiene che la Germania debba mantenere le sue disposizioni per la pace, ma nel tempo stesso debba porre nuove condizioni per i nuovi sacrifizi.

Il deputato conservatore Westarp dice:

Dalla risposta dei nemici alla nostra offerta si sprigiona la volontà di annientarci. Perciò impieghiamo il mezzo atto a colpire i nervi vitali dell'Inghilterra. Anche noi riteniamo doversi combattere solo per ottenere quanto è necessario alla nostra esistenza, ma Scheidemann pensa solo al presente, mentre noi pensiamo anche al futuro.

Per armarci contro i pericoli dell'avvenire, ci vuole un'ampia indennità e se gli avversari non vogliono pagarla abbiamo la Curlandia, la Lituania, le Fiandre e la Francia settentrionale.

Il porto d'Anversa ci è indispensabile e troviamo carbone e metalli a Briey e a Longwy.

Nella guerra dei sottomarini non c'è possibilità di resipiscenza, Wilson è liquidato quale mediatore della pace.

Si deve ottenere una pace che assicuri per sempre la sicurezza, l'esistenza e lo sviluppo della Germania.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.